



Giornale del giovedì

Conto corrente  
con la Posta

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 18

Brindisi — 14 Maggio 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

### Stornelli popolari brindisini

*Tuzza alla porta tua lu nnammuratu  
Vieni billezza mia, vieni al'apriru;  
Fori lu cielu è tuttu nargintatu,  
Luntanu cu sta varca imà partiri.  
Ma ci stà durmi e sta vœci no ssienti,  
Quandu sta ssuenni tienimi prisenti.*

*Ci sinti bedda! Diu ti bbinidica!  
Mancu ci l'è pillata Sanlu Luca.*

*Chiangiti tutti lu mi' amori è muertu,  
Luntanu di stu cori bbandunatu;  
Na padda mpiettu mmienzu allu disiertu,  
E ulu Vitu mia lu nnammuratu;  
Oh quantu è ll'u dulori di stu cori,  
Oh quantu so lli peni di l'amori.*

*Quandu la vorsa mia pirdiu lu suenu,  
Tutti l'amici mia mi bbandunara.*

### L'appello al Paese

Il progetto di legge ministeriale che fra breve sarà presentato per la riforma delle circoscrizioni dei collegi elettorali, secondo il parere di molti uomini politici e dei giornali, che più da vicino riflettono le idee del Governo, è il preannuncio delle elezioni generali.

Il Ministero, dunque, si prepara a mandare a casa tutta la rappresentanza politica; e non gliene mancherà motivo.

Il progetto sugli sgravi e quello sul divorzio porteranno un grande scompiglio nei gruppi parlamentari.

La forte maggioranza che ha sinora seguito l'attuale Gabinetto, è formata anche da un largo contingente di deputati meridionali, i quali appunto sul progetto degli sgravi non sentiranno nell'animo la forza e il coraggio di approvare ciò che il governo propone per le nostre provincie, ammenocchè non vogliano ancora tradire gli interessi di questo povero Mezzogiorno.

È già un anno che l'On. Zanardelli venne nelle provincie meridionali, quand'egli poté constatare tutto il disagio economico e fu al solito largo di promesse, di aiuti, che non vennero mai. E perchè al Governo preme di non mai risolvere il grave problema meridionale, onde evitare la discussione del progetto, Sonnino e non dare all'opposizione la forza del momento di combattere e rovesciare gli uomini che ora seggono al potere, dopo un lavoro lento e studiato di preparazione elettorale, scioglie la Camera e rimanda tutto a nuova rappresentanza politica.

Così saranno rimangiate le belle promesse a favore del Mezzogiorno e a quei nostri deputati che sino all'ultima ora si sono mantenuti fedelissimi amici del Ministero; sarà ben dato il calcio di grazia!

Ed è inutile insistervi, dappoichè tutti ne parlano. Ognuno sente che la nostra rappresentanza politica non rappresenta in realtà nessuno; essa è andata man mano diventando affatto estranea ai bisogni e agli interessi del gran corpo che la elegge.

Qualsiasi Ministero se ne può disfare come meglio crede; e per non farlo, dovrebbero essere i nostri collegi elettorali tante fortezze inespugnabili, come quelle gloriose di Corato e di Minervino-Murge. Traendo profitto dal disagio economico, se al Ministero preme di sbalzare un deputato che non gli garba, basta che sappia trovare un buon candidato danaroso e favorire la corruzione elettorale, per essere sicuro della riuscita.

Ed una ben triste verità è pure quella che la deputazione meridionale disorganizzata, contro lo scopo e le funzioni sue proprie, non sapendo e non potendo fare gli interessi nostri, fa quelli suoi particolari. Ed ecco perchè tanti dei nostri deputati, ci tengono ad essere uomini politici, perchè preme loro di continuare la vita parlamentare, ed assicurarsi la nomina di senatore, di ambasciatore, o di prefetto, o di qualche altra carica, che è il loro sogno dorato!

L'annuncio del progetto di legge Giolitti sulle circoscrizioni elettorali — lo dice anche l'organo più autorevole del Ministero, il *Capitan Fracassa*, — ci fa credere se non all'imminenza, certo all'avvicinarsi delle elezioni generali. Taluni aggiungono che al Ministero dell'Interno ferve il lavoro di preparazione fin da un anno.

Ma noi dubitiamo forte del grande vantaggio delle elezioni generali. Si avranno lo stesso metodo di lotta, le stesse ingerenze del governo, le stesse porcherie dei funzionari dello stato.

E perciò siamo sicuri che la fisionomia della nostra rappresentanza politica non cambierà mai, nè cambierebbe se l'appello al paese si ripetesse a più breve tempo, dati, ripetiamo, gli stessi metodi di lotta, voluti e favoriti da chi è al potere.

### DRAPPI & DAMASCHI

#### Paesi e costumi

##### Il matrimonio nel Giappone.

La donna giapponese appena maritata, comincia a godere di una libertà che è rara fra i popoli orientali: non ha bisogno del velo per uscire di casa, e può allontanarsi in qualunque ora del giorno, recandosi in qualunque luogo, e persino ai bagni pubblici.

La sua libertà non è limitata che da una sola restrizione, quella dei doveri contratti nell'atto dello spozalizio; e su questo particolare della fedeltà coniugale, bisogna che le donne giapponesi siano ben caute e incolpabili. La legge non le favorisce certamente e guai a colei che desse motivi fondati anche di solo sospetto al proprio marito. Sarebbe impossibile ch'ella potesse evitare una morte assai crudele.

L'indissolubilità del vincolo matrimoniale ha dei limiti imposti dalla legge, oltre i quali il divorzio è permesso e favorito.

La giapponese non reca dote all'uomo, ma deve apportare nella famiglia tolleranza e prole. La donna sterile non ha speranza di evitare il ripudio ed è costretta a rientrare nella sua famiglia o a provvedere in altro modo a se, senza che il marito abbia obbligo alcuno di sovvenirle anche di minime cose.

Tanto rigore nell'imporre alla donna i suoi doveri di compagna e di madre, si potrebbe intendere quando ci fosse l'equità e i vincoli fossero reciproci; ma ciò che per la donna è delitto capitale, è invece per l'uomo cosa permessa e abitualmente lodata. Benchè legalmente non si possa contrarre valido matrimonio, che con una sola donna, è lecito al giapponese, l'aver numerose concubine. L'incarico della moralità è completamente affidato alla miseria, la quale sola può obbligare un uomo a contentarsi d'un'unica moglie, non permettendogli mantenerne un numero maggiore. Ma ove v'è ricchezza, ivi la poligamia trionfa e la sposa legittima deve dividere con le concubine il vitto e l'abitazione.

La sola moglie però gode certi diritti che le conservano sulle altre una superiorità assoluta, e in qualche modo possono compensarla dei suoi sacrifici e della sua abnegazione. Alla mensa del marito nessun'altra donna può accostarsi fuorchè la sposa legittima; l'amministrazione degli affari domestici non può essere affidata che a lei sola, e quando lo voglia può pretendere dalle concubine, sommissione e servizio. Dopo tutto però non v'è giustizia, quando all'una si impongono i più rigorosi doveri della fedeltà mentre all'altro si concede legalmente lo sfogo di un libertinaggio, che non è certo una virtù sociale.

È naturale poi che il legame della famiglia riposi più nell'autorità che sull'affetto, quando il matrimonio le dà una base tanto incerta. I padri giapponesi possono vendere persino la propria prole e gran quantità di giovanette vengono sacrificate dall'avidità paterna fino al loro venticinquesimo anno: la legge non permette di più. In ogni città, in ogni borgata vi sono case da tè, ove il servizio vien fatto da giovinette comperate appositamente ed educate in modo da allattare i frequentatori con le grazie del corpo e dell'animo. Dopo aver così incominciata la carriera nella dissolutezza, le giovinette ritornano in seno alla famiglia, poco o nulla pregiudicate nella pubblica opinione. Esse ricoprono il posto sociale che loro spetta; e possono ancora, benchè raramente, essere condotte a marito, riuscendo madri e spose esemplari.

Il maggior numero però di queste infelici è costretto entrare in un ordine religioso, ed ivi finire nella devozione e nell'accantonaggio, una vita cominciata nel vizio e nella depravazione.



### Le feste Patronali.

Nulla, nulla vi è in vista riguardo alle feste Patronali in quest'anno: lo sappiamo una buona volta tutti coloro che me ne rivolgono insistente domanda. È d'uopo persuadersi essere tutto fiato sprecato e tempo perduto, parlare o imbrattar carta per spronare il brinjisino a muoversi nell'interesse della propria città: egli dorme sempre, e non si sgomenta neppure se vede l'acqua giungergli alla gola!

Che cosa non ha fatto questo periodico, per indurre la cittadinanza ad essere più attiva? A spingersi come fanno altrove, certo molto più accorti di noi? Ad uscirne da questo dannosissimo rilassamento generale?

I risultati si son veduti; le cose non sono affatto mutate, e vadi pur tutto a rotta di collo, per mio conto non me ne importa più un fico!



### Sciarada.

Pur non essendomi pervenuta alcuna spiegazione della sciarada precedente, ne pubblico una seconda dello stesso autore F. A. La spiegazione della prima è: *gemmare*.

Stan tra cinque il *primiero* ed il *finale*,

Fra sette *l'altro*, ed or che ci ripenso,

Sta pur tra cinque il grande mio *totale*.



### I pensieri.

La pietà nel cuore dell'ambizioso, passa veloce come il lucido intervallo nella mente del pazzo.

— Giudicando per induzione e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbantini.

Saltarello.

## NOSTRO MALGRADO!...

La nostra critica coscienziosa fatta alla conferenza del Deputato Chimienti, è stata pienamente approvata dalla maggior parte della cittadinanza; anzi, mai si è avuto uno smaltimento maggiore di copie come questa volta (il *Funaro* e le rivendite informino); nè mai si era dato il caso di vedere in redazione, *certe persone*, per congratularsi *segretamente* della nostra condotta imparziale, e lontana da qualsiasi mira di partito od altro. Non avremmo mai creduto poi, che, *certi altri*, da noi ritenuti per amici devoti del Chimienti, fossero venuti ad esternarci la loro *vera disillusione* — parole testuali — provata la sera di Domenica 3 corr.!

Che giovano i soffietti che tanto facilmente si ottengono *da persone amiche*, e molto meglio da chi, per ragioni di professione, d'impiego od altro, non può esternare verso un Deputato i suoi *veri sentimenti*, e deve invece lodare e lodare sempre, anche quando la coscienza gli suggerisce il contrario? (*Proprio in questa circostanza ne abbiamo avute prove palpabilissime*). Che giovano, ripetiamo, i soffietti dei nostri giornalucoli di provincia (incluso s'intende anche il nostro); quando importanti giornali, tra cui il *Corriere Mercantile*, che conta la bellezza di *settantasette* anni di vita, e che in sì lungo tempo ha sempre trattato simili quistioni, criticano severamente il tanto strombazzato discorso del Chimienti? Crediamo che la competenza in materia di tali periodici sia alquanto maggiore di quella nostra, specie perchè mai abbiamo voluto saperne di mare e di porti, dedicati soltanto tutti ad un unico ideale: il vino! Sapessimo almeno da esso trarne tutto quel profitto, che gente molto più scaltra di noi, ben ne ricava!

Sulla *Tribuna* poi del 6 Maggio abbiamo letto, con grande meraviglia, la seguente notizia:

« BRINDISI, 3 — Ad iniziativa di questa Associazione commerciale l'on. Chimienti ha tenuto al teatro « Verdi » una conferenza sulla « Politica portuale nell'Adriatico ». Il conferenziere « avvisò la necessità di un'azione armonica dei porti di Venezia e Brindisi e fece un esame esauriente delle condizioni del commercio nei riguardi del risorgimento marinaro dell'Adriatico Venendo poi a parlare del porto di Brindisi, (?) disse che non bastano più a questo porto (?) i suoi fattori naturali, cioè vicinanza geografiche e sicurezza di approdi, ma gli occorrono fattori artificiali, a creare i quali devono concorrere e il governo (creando fondali profondi e sicuri, ban-

« chine e mezzi moderni di carico e scarico, abolendo le tasse di ancoraggio, eliminando inutili spese, stabilendo noli di ritorno, tariffe ferroviarie combinate, ecc.) ed il Comune con la sua azione economica, con le scuole, la stampa, e coll'avviare i piccoli risparmi all'industria del mare. (???) »  
« Il conferenziere è stato salutato da vivissimi applausi.

Ora noi facciamo appello allo stesso on. Chimienti; a quanti erano a sentirlo, compresi i suoi più fedeli amici, e domandiamo loro, se possono affermare sul proprio onore, che realmente egli parlò in modo tanto particolareggiato del porto di Brindisi, e non in tesi generale. L'eloquenza di questo fatto soltanto, ci risparmia ogni ulteriore commento!

Ora passiamo al rovescio della medaglia.

Come vi sono state in tale occasione non poche rimostranze di simpatia pel nostro modesto giornale, vi è stato anche qualcuno, che, pur non essendo legato da vincolo di parentela all'on. Chimienti, è rimasto, pare, crudelmente colpito, chi sa perchè (!), dalle nostre parole di critica; e credendo farci un severo ammonimento, ci ha nientemeno — ah, atroce vendetta! — respinto il giornale!

E dire che questa è tutta gente che si atteggiava a seria; amante, in apparenza, del progresso e della educazione moderna; e che fino a ieri avevamo compresa in quella scarsa parte dei nostri concittadini, su cui v'è da fondare una qualche buona speranza! Quale disillusione! Povera, disgraziata e jettata Brindisi, che razza di elemento ancora in te alberga; e dire che siamo al 1903!

Ma credono forse questi tali, con le tre lire d'abbonamento comprare la nostra coscienza, ed impedirci di esternare liberamente il nostro parere? Vorrebbero forse, come disgraziatamente sono stati abituati fino a ieri, che la stampa fosse sempre a loro servile, o che incensasse, *contro coscienza*, chi, per Dio! non fa il proprio dovere? Credono forse che per tenerci caro un abbonato, o meglio le sue meschine tre lire, fossimo capaci di tutto?!!!

No, coloro che così la pensano a nostro riguardo, si sbagliano rotondamente; e sappiamo che le più appetitose offerte, non ci hanno mai fatto mutar rotta. Qualche nostro concittadino facoltoso, può benissimo farne fede.

Dopo ciò abbiamo da dichiarare, che la nostra, non è linea di condotta esclusivamente ostile al Deputato di Brindisi. Amanti sempre della verità e pronti a tributar lode quando v'è il merito, i quattro anni di vita del nostro giornale, possono far fede — specie riguardo allo stesso on. Chimienti — se in altre occasioni, per quanto rare, e quando la coscienza ce lo dettava, abbiamo imparzialmente parlato bene di lui.

Se in questo numero siamo ritornati, nostro malgrado, sullo stesso argomento, lo abbiamo fatto, perchè a certuni pare non vogliamo ancora entrare in testa le nostri intenzioni ed il nostro programma.

La Città di Brindisi, è nostro vanto, sarà sempre tutelatrice degli interessi di questa città senza altri scopi; e mai asservita a clientele o partiti; nè alcuno potrà riscontrare in noi contraddizioni di sorta. C. MEALLI

(Riceviamo e Pubblichiamo)

Brindisi 11 - 5 - 903.

Ill.mo Sig. Direttore

del giornale LA CITTÀ DI BRINDISI

Nel numero 451 del giornale cittadino l'« Indipendente » è stato pubblicato un articolo col suggestivo titolo « I voluti disordini » nel quale si espongono i deplorabili fatti accaduti il mattino del 4 corrente, in modo non conforme al vero e si fa un vero processo alle intenzioni dell'autorità politica e di P. S.

Il giornale — mi duole confessarlo — porta un bel nome ma commette delle brutte azioni. Dico questo perchè non è possibile che all'articolista non fosse noto — come lo è a tutta la cittadinanza — che in quel mattino vi fu una caccia feroce, selvaggia del simile al suo simile, senza che nulla giustificasse le vio-

lenze usate; perchè si espulsero dalla città un migliaio di contadini affamati, che venivano da altri luoghi a chiedere un pane a questa terra ospitale, che — largamente e senza danno degli indigeni — poteva offrire asilo e onesta mercede alle loro fatiche. Io dovevo perciò riparare subito — se non all'offesa ospitalità — all'offesa libertà del lavoro e tutelarla in ogni modo; non dovevo mancare alle promesse quando — a mezzo dei sindaci — rincorai quella povera gente a ritornare fidente e sicura. Con 65 soldati di cui disponeva questo presidio — e non 300 — e con altri 75 — chè a tanti ammontano i bersaglieri venuti — ho creduto prevenire qualsiasi probabile nuova e maggiore violenza; date le intenzioni poco benevoli dei lavoratori qui residenti, ai quali — non so da chi — si era istillata una egoistica cupidigia in luogo dell'amore del prossimo, ed a garantire altresì il legittimo diritto del proprietario di trovare la mano d'opera — occorrente in larga misura — alla coltivazione di queste terre. Ecco tutto!

Ora domando io: da qual parte sta la mala fede, tanto più se in così naturali e logici provvedimenti dell'Autorità, l'articolista trova scopi ignobili quali egli designa al pubblico?

Non pare all'articolista di avere oltrepassato i limiti della onesta missione che ha la stampa? Non pare all'articolista che a me spetti ora di far pesare dalla bilancia della giustizia la mia condotta e le di lui censure?

Con distinta stima mi creda

Suo dev.mo

PIER ALBERTO SELMI

Sottoprefetto

Per debito d'imparzialità, com'è nostro uso, troviamo giustificatissime le preoccupazioni dell'Autorità di P. S. in occasione del tumulto, che sebbene semplicemente accennato, poteva prendere anche a Brindisi, in maniera molto facile, una piega non certo bella.

L'apparato di forza, in queste circostanze, il più delle volte impedisce l'avverarsi di fatti dolorosi, e rappacifica gli animi più ribelli.

Faccia, faccia pure il nostro egregio Sottoprefetto quanto meglio crede, affinché siano evitati a questa sconsolata città nuovi guai; e sia sicuro, che otterrà sempre il plauso di tutta la parte sana della cittadinanza.

LA CITTÀ DI BRINDISI

## Consiglio Comunale

Tornata del 19 Maggio 1903

Sono presenti 19 Consiglieri. Dopo lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, il Consiglio approva il progetto di massima per la costruzione del Mercato.

Dà facoltà alla Giunta di venire ad una transazione coll'Ing. Simone, riguardo al residuo spettantegli dell'indennizzo, per l'affidatagli direzione dei lavori del teatro. La somma richiesta dall'Ing. Simone è di lire 800.

Accetta l'offerta di lire 50 fatta dal Ribezzi come sua parte di spese contratte dal Comune, nel giudizio da questo intentato contro di lui.

Musciacco raccomanda, prima di passare ad altra materia, che l'Amministrazione interessi la Camera di Commercio affinché si occupi di ottenere che il treno per Lecce dalle 8,40, muova invece da Brindisi alle ore 8.

Raccomanda pure di far le pratiche, perchè l'ufficio postale apra i suoi sportelli alle 7 e mezzo tanto nell'estate, quanto nell'inverno.

Da facoltà alla Giunta di far citare tutti coloro che non hanno pagato come gli altri la tassa degli alloggi militari.

Approva con lievi modifiche il regolamento pel-

servizio del pubblico macello; molto ben compilato dai Signori Dott. Chimienti ed Avvocati D'errico ed Ercolini.

Accoglie diverse istanze di cittadini per acquisti di suolo, ecc.

Cede in fitto per lire 300 annue e per la durata di anni 5. un locale sottostante al palazzo dell'Agenzia della Banca d'Italia.

Autorizza l'Amministrazione di versare al Signor Ruggiero Vincenzo le lire 700, per indennizzo di danni arrecati alla sua proprietà, col prolungamento del Corso Garibaldi.

Approva diversi storni di fondi.

Dà incarico alla Giunta di trattare e riferire, in merito all'acquisto di alcune case di proprietà Dionisi e Còco, per lo sventramento del Rione San Benedetto.

*In seduta segreta* accorda lire 600 di sussidio annue al giovane Francioso e lire 600 al giovane Vitale, per far loro proseguire gli studi; e nomina ad insegnante della quarta elementare in sostituzione del Maestro Costantini, il Sig. Francesco Gigante. *Centurione*

La mattina del giorno 10 si spegneva serenamente, dopo penosa malattia, la cara esistenza dell'

## Ing. Luigi D'Ippolito

probo ed onesto gentiluomo, per cui seppe acquistarsi la stima dell'intera cittadinanza.

Moltissime e belle corone furono deposte sul feretro; e numeroso stuolo di cittadini, accompagnarono all'ultima dimora l'amato Estinto, che tanto grata memoria lascia di sé.

Possa l'unanime compianto lenire il dolore degli afflitti fratelli, sorella, cognata e nipoti, ai quali la *Città di Brindisi* invia le sue più sentite e sincere condoglianze.

Le famiglie D'Ippolito, a nostro mezzo, ringraziano tutte quelle gentili persone, che vollero rendere l'ultimo tributo di stima al loro caro estinto

## Ing. Luigi

accompagnandone la salma all'ultima dimora, e nel contempo si scusano verso coloro, a cui, involontariamente, non fosse pervenuto, il biglietto di ringraziamento.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

## CRONACA

(Riceviamo e pubblichiamo)

Sig. Cronista della CITTÀ DI BRINDISI

« La maggiolata in onore di S. Pasquale Baylon, di cui si è fatto cenno nel suo giornale, è rimandata a miglior tempo, sia perchè il 17 corrente Brindisi festeggia i Santi Medici, sia ancora perchè le non lieti condizioni economiche, in cui presentemente ci dibbattiamo, non permettono di stare troppo allegri.

« Tutti i Pasquali però sono invitati per le ore 8 a. m. del 17 nella Chiesa delle Anime, per assistere ad un servizio religioso, in onore del Santo loro omonimo.

« Dopo di che vi sarà la distribuzione di 100 pani ai poverelli.

*Nu Pascali cu la chirica »*

**All'assiduo** che ci ha fatto tenere una lettera, ove si denunciano *poche belle cose* a carico di certe mignatte, facciamo sapere che siamo pronti a pubblicare, qualora potesse documentarci il tutto.

**Un Congresso fra i Segretari e gli Impiegati Comunali dell'Italia settentrionale** avrà luogo in Milano il

7 - 8 - 9 - giugno prossimo, per iniziativa delle Associazioni provinciali di Milano, Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Piacenza, Sondrio, e Treviso, e per la trattazione dei seguenti temi:

1.° La legge 7 Maggio 1902.

2.° Cassa pensione per i segretari e per gli impiegati comunali.

3.° Riduzioni sui viaggi per i funzionari comunali.

4.° L'organizzazione della classe.

5.° Autonomia comunale e semplificazione dei pubblici servizi.

6.° I segretari comunali di fronte alla municipalizzazione.

7.° Il voto consultivo dei segretari ed Impiegati comunali.

A nessuno può sfuggire l'importanza di un tale convegno, ed il Comitato promotore attende dalle associazioni e dai colleghi quella *pronta e convinta adesione*, necessaria ad assicurare al Congresso una riuscita degna dello scopo suo.

Schiarimenti e programmi si possono avere dall'*Assoc. fra i Segretari e gli Impiegati comunali della Prov. di Milano* (Galleria Vitt. Em. N. 92) cui dovranno trasmettersi le adesioni accompagnate dal contributo personale di L. 2, che dà diritto anche al volume degli *Atti*.

Abbiamo volentieri accontentato il desiderio espressoci dal Presidente dell'Associazione, fra i segretari e gli impiegati comunali della provincia di Milano, di pubblicare cioè il suo comunicato, per dimostrare come lassù in tutte le loro azioni vi è l'unione, per cui meglio di noi ottengono quanto hanno bisogno.

**Torniamo a pregare** la nostra Spett.le Amministrazione comunale, affinché decida una buona volta la questione delle guardie municipali. Ripetiamo a proposito, che esse non possono rinnovare l'indecente divisa che ora indossano, perchè non sono sicure se il corpo deve o pur no rimanere confermato col personale attuale, che, per debito d'imparzialità bisogna dire, ora adempie scrupolosamente al proprio dovere, data pure la solerzia dell'Assessore De Castro.

A questi però raccomanderebbero meno durezza, poichè ci sembra un vero comandante di reggimento austriaco, specie quando è nell'esercizio delle sue funzioni! Dio ci scansi e liberi!!

**Teatro Velardi** — Questa sera: ultima rappresentazione del bravo illusionista Merzi-Pinetti, molto bene coadiuvato dalla sua distinta signora, dal bravissimo clown Dariot, e dal valente pattinatore Bernardi.

Sarà un grandioso spettacolo, meritevole certo che il pubblico vi accorra numeroso, ad applaudire per l'ultima volta la brava compagnia.

**Son messi in vendita** torchi, botti, filtri, ecc. dell'ex Unione Vinicola Brindisina.

Rivolgersi al Cav. G. Gattino, Brindisi.

**Si affitta** la casa del Sig. Luigi Murri,

in Via Congregazione, composta di dieci vani compresa la cucina ed altri locali per uso famiglia:

Per trattative rivolgersi presso la Direzione del giornale.

**Occasione** — Si vende un elegante scrittoio quasi nuovo, per studio commerciale, a prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi ai Signori Romagnoli e Gigante — Brindisi.

## Stato Civile

dal 7 al 13 Maggio 1903

**Nati 14** — Micali Annunziata, Bordo Marangi Elisa, Moccia Teodoro Cosimo, Malerba Maria, Indini Anna, Stincione Luisa Nichel, Betti Annina Elena, Michela Maria, De Stratis Cosimo, Domenico Gaetano, Zaccaria Maria Isabella, De Giorgio Maria Concetta, Picoco Michele, Zangariello Francesco, Piscopo Maria, Forleo Francesco.

**Morti 13** — Spagnolo Francesco, a. 67. Di Santantonio Michele a. 41, Romata Teresa a. 61, Nicolardi Luigi a. 33, Acquaviva Cosima g. 10 Colelli Lucia a. 6, Minoia Teresa m. 15, D'Ippolito Luigi a. 63, Martinelli Rosa m. 11, Zaccaro Maria Lucia a. 19, Antonino Cosimo a. 5, Azzullino Corato a. 32, Greco Antonio a. 1.

**Pubblicazioni 4** — Santopietro Vincenzo a. 24 con Chirienti Giuseppe a. 18, Tripaldi Nicola a. 42, con Conzales Cosima a. 39, Mirandola Alfredo a. 25 con Matarese Maria Rosa a. 19, Narcisi Michele a. 21, con Argentino Madia a. 18.

**Matrimoni 1** — Livieri Vincenzo a. 50 con Carrozzo Vita Lucia a. 19.

## Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi: 292

Qualità fina . . . a L. 1,10 il litro  
» mangiabile » 0,90 »

Presso lo stesso vendesi:

**Cognac Skirmunt** — produzione del 1893 a L. 3,50 il litro.

**Tokay dolce da dessert**, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garantiti. Etichette e capsule comprese.

## COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

**I. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

**II. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)

**SCUOLE INTERNE** — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

**CORSI ACCELERATI** — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

## Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze.

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.º - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

Prima di fare degli acquisti, visitare il **MAGAZZINO DI MODE E CONFEZIONI** della Signora

# AMÉLIÉ VOUTZINA

CORSO GARIBALDI N. 30 - 32 PALAZZO PINTO

**BRINDISI**

**ULTIMO GRANDE ARRIVO DI MERCI -- NOVITÀ DELLA STAGIONE**

Cappelli guarniti per Signora e Bambini - Forme di cappelli - Paglie - Tulli - Blonde - Fiori - Velluti - Nastri - Passamanterie - Merletti - Piume Chiffons - Garzes - Fichus - Velette etc. etc.

*Finimenti per abiti da sposa - Sciatti di merletto e veli per sposa*

**Mantiglie**

**Articoli per battesimo**

**Confezioni di abiti e Cappelli per Signora e Bambini sugli ultimi modelli di Parigi.**

**PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA**

**Hôtel d'Europe**  
BRINDISI

*Situato nella più centrale  
posizione della Città, con stanze  
ben messe e servizio inappun-  
tabile di cucina.*

**PREZZI MODICISSIMI**

**LANE IGIENICHE HERION**  
VENEZIA

Fra le sostanze tessili, la lana  
occupa senza contrasto il primo posto.

TROUST.

“la Città di Brindisi”  
Servitevi tutti della RÉCLAME del giornale

**DON'T DIP**  
IT WASTES TIME.

Use the CALTON STYLO PEN. Writes 10,000 words without re-filling. It writes easier than a lead pencil. It flows at the first touch and continues right to the finish.

Sent complete in box, with filler and directions, post free for 3/-.  
Mounted and chased, 5/- Silver Cased 10/6.

**JEWEL FOUNTAIN PEN**, fitted with gold nib,

Duplex feed, 5/- Mounted. 7/6.

**Jewel Pen Co.**, 102, FENCHURCH STREET,  
LONDON, E. C.

*All Kinds Repaired.*

**DEPOSITO**

**Pozzolana di Bacoli**

*Presso il Sig. Gaetano De Gregorio*

**BRINDISI**